

consueta nella galera (Guglielmotti).

Scalo di costruzione piano inclinato verso il mare, costruito in muratura o con tavoloni intelaiati, sul quale si costruiscono le navi e dal quale si fanno scendere in mare per mezzo dell'invasatura che vi scorre sopra portando la nave; *scalo capolinea* è quello in cui si inizia il viaggio, e nei viaggi di ritorno, lo scalo dove il viaggio stesso finisce: se durante il viaggio una nave approda ad uno scalo col solo scopo di rifornimento, lo scalo prende questo nome, mentre quelli compresi fra gli scali capolinea si dicono *scali intermedi*.

Scanalatura lungo intaglio fatto in prolungazione dell'incastro della puleggia della rabazza degli alberi nel quale s'alloga il cavabuono nel ghindare e nello sghindare l'albero stesso.

Scandagliare misurare la profondità del mare mediante lo scandaglio.

Scandaglio strumento mediante il quale si misura la profondità del mare, dei laghi, dei fiumi, ecc., e si raccolgono saggi di fondo, ed anche l'operazione di scandagliare, impropriamente *sondare*. Possono essere scandagli comuni o scandagli meccanici e possono servire per piccole o per grandi profondità. Ve ne hanno di più tipi: di Kelvin, di Walker, di Warluzel, ad elica Massey, piccolo apparecchio Magnaghi per profondità non superiori ai 200 metri; *scalo a eco* basati sulle misure del brevissimo intervallo che trascorre fra l'istante in cui viene prodotto un suono alla superficie del mare e quello in cui il suono stesso, riflesso dal fondo, viene raccolto da un ricevitore acustico fissato nella parte inferiore dello scafo. *Scalo* Si rimanda a S. SAVINI, *Storia degli scandagli marittimi*, Torino, 1858; *scalo* T. BERTELLI, *Intorno allo scandaglio ma-*

rittimo in « Rivista Marittima », 1897; *scalo acustico* apparecchio composto di un martello che battendo sopra un diaframma applicato allo scafo produce un'onda sonora sottomarina e di un ricevitore sensibilissimo, oltre ad un apparecchio che serve da cronometro per misurare l'intervallo di tempo che corre fra l'impulso sonoro ed il ritorno del suono per effetto dell'eco; *scalo a caduta libera* è un corpo a forma di goccia lungo 15 centim. e pesante circa 100 grammi. La velocità di affondamento è di 2 m. al secondo. Appartiene al tipo dello scandaglio acustico, ma in cui il suono ha una parte secondaria, essendo utilizzato soltanto per l'indicazione dell'arrivo di un corpo di scandaglio sul fondo del mare, mentre la profondità stessa è determinata dalla durata dell'affondamento; *scalo a sagola* è il tipo di scandaglio più semplice e più usato: consiste in una sagola graduata ed in un peso di piombo. La profondità risulta dai nodi della sagola.

Scandolaro sulle quadrieri genovesi nel Cinquecento, la camera di poppa, abituale dimora del Comandante. Il custode era detto *scandoliere*.

Scannagallo voce antiquata marinai: mozzo di cucina.

Scanno o **scanto** è vocabolo generico; si riferisce ad un rilievo sottomarino sabbioso e mobile, che può formarsi alla bocca di un porto o di una laguna, anche senza il concorso di un fiume o di un torrente; *scanto* terrazzo dolcemente inclinato verso il mezzo dei laghi, nei quali la profondità supera raramente i 5 metri. Questo vocabolo è stato proposto dal Salmoiraghi nel suo lavoro *Sul Lago d'Iseo*; *scanto* cavallo risalto o gradino di sabbia formato dalle correnti sul fondo del mare a traverso dell'imboccatura di alcuni filtri e porti. Anche Barra.